

strada immobilizzano per ore i carri, che normalmente impiegano tre giorni e che non possono portare più di tre quintali. Peggio sarà se incomincerà a piovere.

« In queste condizioni, aggravate dalla mancanza di capace direzione, da continui allarmi, e da altre difficoltà, la merce già a Medua può rimanere delle settimane. Per conseguenza è inutile mandare altri carichi se prima non si provvede al modo di sbarco, al riparo delle merci, ed all' inoltro delle stesse con ogni mezzo pratico e per ogni via ».

Il comando della 2<sup>a</sup> squadra in un suo rapporto del 1° gennaio così si esprimeva:

« La buona volontà dimostrata dagli ufficiali inviati a Medua ed a Durazzo per organizzare un servizio di facchinaggio e di trasporto che desse modo di sbarcare rapidamente e mettere al sicuro da offese nemiche il carico dei piroscafi, nonostante la larghezza finanziaria assegnata, non vale a vincere l'apatia degli interessati localmente, i quali, sia per paura di attacchi aerei, sia per deficiente volontà, lavorano poco di giorno ed abbandonano il posto al tramonto, lasciando il peso dello scarico tutto sulle braccia degli equipaggi militari dei nostri piroscafi ».

\* \* \*

Mentre il vettovagliamento degli alleati balcanici così si compieva faticosamente, cominciò alla fine di novembre il trasporto da Taranto a Valona